Scheda di Dati di Sicurezza

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Denominazione **PODO CARE**

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo **Igienizzante per vasche podali. Per uso professionale**

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale **ICF DET S.R.L.**
Indirizzo **Via Bellisario, 31**
Località e Stato **26020 Palazzo Pignano (CR)**
ITALIA

Tel.: +39 0373-1974449

Fax: +39 0373-1972082

E-mail della persona competente,

Responsabile della scheda dati di sicurezza **sicurezza@icf-det.it**

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a

Numeri telefonici dei principali Centri Antiveleni italiani (attivi 24/24 ore)

Ospedale	Città	Indirizzo	CAP	Telefono
CAV “Osp. Pediatrico Bambino Gesù” Dip. Emergenza e Accettazione DEA	Roma	Piazza Sant’Onofrio, 4	00165	06-68593726
Az. Osp. Univ. Foggia	Foggia	V.le Luigi Pinto, 1	71122	800183459
Az. Osp. "A. Cardarelli"	Napoli	Via A. Cardarelli, 9	80131	081-5453333
CAV Policlinico "Umberto I"	Roma	V.le del Policlinico, 155	161	06-49978000
CAV Policlinico "A. Gemelli"	Roma	Largo Agostino Gemelli, 8	168	06-3054343
Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica	Firenze	Largo Brambilla, 3	50134	055-7947819
CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica	Pavia	Via Salvatore Maugeri, 10	27100	0382-24444
Osp. Niguarda Ca' Granda	Milano	Piazza Ospedale Maggiore,3	20162	02-66101029
Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII	Bergamo	Piazza OMS, 1	24127	800883300
Azienda Ospedaliera Integrata Verona	Verona	Piazzale Aristide Stefani, 1	37126	800011858

I.C.F. DET Srl Numero telefonico di emergenza aziendale: 0373-1974449 - supporto esclusivamente tecnico (orario 08:30/12:30 – 13:30/17:30, dal lunedì al giovedì; orario 08:30 – 14:00, venerdì)

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2015/830.
Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Sostanza o miscela corrosiva per i metalli, categoria 1	H290	Può essere corrosivo per i metalli.
Corrosione cutanea, categoria 1A	H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
Lesioni oculari gravi, categoria 1	H318	Provoca gravi lesioni oculari.
Pericoloso per l`ambiente acquatico, tossicità acuta, categoria 1	H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
Pericoloso per l`ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 2	H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

2.2. Elementi dell`etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:

Avvertenze: Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H290	Può essere corrosivo per i metalli.
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Consigli di prudenza:

P280	Indossare guanti / Proteggere gli occhi / il viso.
P305+P351+P338	In caso di contatto con gli occhi: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P302 + P352	In caso di contatto con la pelle: lavare abbondantemente con acqua e sapone
P312	In caso di malessere, contattare un Centro Antiveleni o un medico.
P102	Tenere fuori dalla portata dei bambini.
P235 + P410	Tenere in luogo fresco. Proteggere dai raggi solari.

Contiene: ACIDO GLICOLICO
COMPOSTI DI AMMONIO QUATERNARIO, BENZIL-C12-16-ALCHILDIMETIL, CLORURI
ALLUMINIO SOLFATO

BIODEGRADABILITÀ: contiene tensioattivi (non ionici e cationici) con biodegradabilità conforme al Reg. 648/2004.

Ingredienti da dichiarare conformemente all'Allegato VII del Regolamento (CE) Nr. 648/2004

Inferiore a 5%	Tensioattivi non ionici
Inferiore a 5%	Tensioattivi cationici

2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze.

Informazione non pertinente.

3.2. Miscele

Contiene:

Identificazione	x = Conc. %	Classificazione 1272/2008 (CLP)
ACIDO GLICOLICO		
CAS 79-14-1	16,5 ≤ x < 18	Met. Corr. 1 H290, Acute Tox. 4 H332, Skin Corr. 1A H314, Eye Dam. 1 H318
CE 201-180-5		
INDEX -		
Nr. Reg. 01-2119485579-17-0002		
COMPOSTI DI AMMONIO QUATERNARIO, BENZIL-C12-16-ALCHILDIMETIL, CLORURI		
CAS 68424-85-1	2 ≤ x < 3,5	Met. Corr. 1 H290, Acute Tox. 4 H302, Skin Corr. 1B H314, Eye Dam. 1 H318, Aquatic Acute 1 H400 M=10, Aquatic Chronic 1 H410 M=1
CE 270-325-2		
INDEX -		
ALLUMINIO SOLFATO		
CAS 10043-01-3	1 ≤ x < 2	Eye Dam. 1 H318
CE		
INDEX -		
Nr. Reg. 01-2119531538-36-XXXX		
SOLFATO DI ZINCO		
CAS 7733-02-0	0,3 ≤ x < 0,6	Acute Tox. 4 H302, Eye Dam. 1 H318, Aquatic Acute 1 H400 M=10, Aquatic Chronic 1 H410 M=10
CE 231-793-3		
INDEX 030-006-00-9		
Nr. Reg. 01-2119474684-27-0006		

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

OCCHI: Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 30/60 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare subito un medico.
PELLE: Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Farsi immediatamente la doccia. Consultare subito un medico.
INGESTIONE: Far bere acqua nella maggior quantità possibile. Consultare subito un medico. Non indurre il vomito se non espressamente autorizzati dal medico.
INALAZIONE: Chiamare subito un medico. Portare il soggetto all'aria aperta, lontano dal luogo dell'incidente. Se la respirazione cessa, praticare la respirazione artificiale. Adottare precauzioni adeguate per il soccorritore.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Non sono note informazioni specifiche su sintomi ed effetti provocati dal prodotto.

4.3. Indicazione dell`eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Informazioni non disponibili

SEZIONE 5. Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI
I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma, polvere ed acqua nebulizzata.
MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI
Nessuno in particolare.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO
Evitare di respirare i prodotti di combustione.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all`estinzione degli incendi

INFORMAZIONI GENERALI
Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.
EQUIPAGGIAMENTO
Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma (EN469), guanti antifiamma (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Bloccare la perdita se non c'è pericolo.
Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte.
Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Manipolare il prodotto dopo aver consultato tutte le altre sezioni di questa scheda di sicurezza. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare i recipienti chiusi, in luogo ben ventilato, al riparo dai raggi solari diretti. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

7.3. Usi finali particolari

Nessun uso diverso rispetto a quanto indicato nella sezione 1.2 della presente scheda dati di sicurezza.

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Riferimenti Normativi:

TLV-ACGIH ACGIH 2018

ACIDO GLICOLICO

Concentrazione prevista di non effetto sull`ambiente - PNEC		
Valore di riferimento in acqua dolce	0,0312	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	0,0031	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	0,115	mg/kg/d
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	0,0115	mg/kg/d
Valore di riferimento per i microorganismi STP	7	mg/l
Valore di riferimento per la catena alimentare (avvelenamento secondario)	11,66	mg/kg

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
Via di Esposizione	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Orale			0,75 mg/kg/bw	0 mg/kg/bw				
Inalazione			2,3 mg/m3	2,3 mg/m3	9,2 mg/m3	9,2 mg/m3	1,53 mg/m3	0 mg/m3
Dermica			0 mg/kg bw	29 mg/kg bw			0 mg/kg bw	58 mg/kg bw

ALLUMINIO SOLFATO IDRATO

Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min	
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm
TLV-ACGIH		1	0,9		

DNEL	Via di esposizione	Frequenza	Riferimenti
Lavoratori	Dermico	Breve termine (acuto) Lungo termine (ripetuta)	
	Inalazione	Breve termine (acuta): Non rilevante Lungo termine (ripetuta): 20,2 mg/m^3	NOAEC: 505,0 mg/m^3
	Orale	Breve Termine (acuto): Non rilevante Lungo termine (ripetuta): Non rilevante	

DNEL	Via di esposizione	Frequenza	Riferimenti
Consumatori	Dermico	Breve termine (acuto): Non rilevante Lungo termine (ripetuta): Non rilevante	
	Inalazione	Breve termine (acuta): Non rilevante Lungo termine (ripetuta): Non rilevante	
	Orale	Breve Termine (acuto): Non rilevante Lungo termine (ripetuta): 3,4 mg/kg bw/day	NOAEC: 340,0 mg/kg bw/day

PNEC			Frequenza	Riferimenti
ACQUA	SUOLO	ARIA		
Acqua dolce: 15/50 = 0,3 microgrammi/l (alluminio dissolto)	Non applicabile	Studi scientifici sperimentali	Breve termine (uso singolo) Lungo termine (ripetuta) Pesci: NOEC: 15 microgrammi/l	Fattore di valotazione: 50
Acqua di mare: 15/50 = 0,03 microgrammi/l (alluminio dissolto)			Breve termine (uso singolo) Lungo termine (ripetuta)	Fattore di valotazione: 500
			Breve termine (uso singolo) Lungo termine (ripetuta)	

SOLFATO DI ZINCO

Stato	8 ore-TWA mg/m3	15 min-STEL mg/m3	Riferimenti
USA	1	2	ACGIH (1991)
Paesi Bassi	1		SZW (1997)
Regno unito	1	2 a)	HSE (1998)
Svezia	1b)		National Board of Occupational Safety and Health, Sweden (1993)
Danimarca	0.5		Arbejdstilsynet, 1992

a) Questo valore è un 10 minutes-STEL
b) Questo TWA è riferito alla polvere

DNELinal Zn solubile (lavoratore) = 1 mg Zn/m3.

Legenda:
(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.

VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione prevista ; NPI = nessun pericolo identificato.

8.2. Controlli dell`esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.
Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche.
I dispositivi di protezione individuali devono riportare la mercatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.
Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

PROTEZIONE DELLE MANI
Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. norma EN 374).
Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione.
Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d`uso.

PROTEZIONE DELLA PELLE
Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI
Si consiglia di indossare visiera a cappuccio o visiera protettiva abbinata a occhiali ermetici (rif. norma EN 166).

PROTEZIONE RESPIRATORIA
In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo A la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato.
L`utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l`esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.
Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

CONTROLLI DELL`ESPOSIZIONE AMBIENTALE
Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.
I residui del prodotto non devono essere scaricati senza controllo nelle acque di scarico o nei corsi d`acqua.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato Fisico	Liquido limpido
Colore	Incolore
Odore	Caratteristico di acido glicolico
Soglia olfattiva.	Non disponibile.
pH. (20°C)	1,2-2,2
Punto di fusione o di congelamento.	Dato non disponibile.
Punto di ebollizione iniziale.	Dato non disponibile.
Intervallo di ebollizione.	Dato non disponibile.
Punto di infiammabilità.	Non infiammabile perché non contiene sostanze infiammabili.
Tasso di evaporazione	Dato non disponibile.
Infiammabilità di solidi e gas	Non applicabile sulla base dello stato fisico.
Limite inferiore infiammabilità.	Non infiammabile perché non contiene sostanze infiammabili.
Limite superiore infiammabilità.	Non infiammabile perché non contiene sostanze infiammabili.
Limite inferiore esplosività.	Non esplosivo perché non contiene sostanze esplosive
Limite superiore esplosività.	Non esplosivo perché non contiene sostanze esplosive
Tensione di vapore.	Dato non disponibile.
Densità Vapori	Dato non disponibile.
Densità relativa.	1050-1150 g/L

Solubilità	Solubile in acqua
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	Non disponibile.
Temperatura di autoaccensione.	Non disponibile.
Temperatura di decomposizione.	Non disponibile.
Viscosità	Non disponibile.
Proprietà esplosive	Non esplosivo perché non contiene sostanze esplosive
Proprietà ossidanti	Non ossidante.

9.2. Altre informazioni

Informazioni non disponibili

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

In condizioni di uso e stoccaggio normali non sono prevedibili reazioni pericolose.

10.4. Condizioni da evitare

Nessuna in particolare. Attenersi tuttavia alla usuali cautele nei confronti dei prodotti chimici.
ALLUMINIO SOLFATO: conservare lontano da fonti di calore o di congelamento. Il prodotto incorre in una reazione violenta con particolari superfici metalliche. Reagisce con basi se riscaldato. Tenere lontano da cloriti, ipocloriti e solfiti.
SOLFATO DI ZINCO: Agenti fortemente ossidanti.

10.5. Materiali incompatibili

ALLUMINIO SOLFATO: metalli come alluminio, rame e ferro. Basi, acciai non legati e superfici galvanizzate.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi.

ALLUMINIO SOLFATO: gas pericolosi a temperature di circa 400°C SO2 e SO3.
SOLFATO DI ZINCO: zinco, ossidi di zinco, ossidi di zolfo.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione.
Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall`esposizione al prodotto.

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Dati riferiti alla miscela:

Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

Informazioni non disponibili

Informazioni sulle vie probabili di esposizione
Informazioni non disponibili

Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine
Informazioni non disponibili

Effetti interattivi
Informazioni non disponibili

TOSSICITÀ ACUTA
LC50 (Inalazione) della miscela: > 20 mg/l
LD50 (Orale) della miscela: >2000 mg/kg
LD50 (Cutanea) della miscela: Non classificato (nessun componente rilevante)

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA
Corrosivo per la pelle

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE
Provoca gravi lesioni oculari

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA
Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI
Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

CANCEROGENICITÀ
Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE
Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA
Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA
Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE
Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Dati riferiti alle sostanze pericolose della miscela:

ACIDO GLICOLICO
Tossicità orale [mg/kg] > 2000 mg/kg
Criterio di test: DL50
Saggio sulla specie: ratto
Osservazioni: L'informazione si riferisce al componente principale.
Tossicità cutanea [mg/kg] nessun dato disponibile
Tossicità inalatoria [mg/l] LC50 = 3,6 mg/l (come aerosol)
Tossicità subacuta, subcronica, cronica: 150 mg/kg bw/day
Tipo di misurazione: OECD TG 408
Criterio di test: NOAEL
Saggio sulla specie: Ratto.
Durata dell'esposizione: 90 d

Modalità di assunzione: per via orale: 230 mg/m3
Tipo di misurazione: Limit Test.
Criterio di test: NOAEL
Saggio sulla specie: Ratto.
Durata dell'esposizione: 14 d
Modalità di assunzione: per inalazione
Irritazione della pelle effetti corrosivi
Irritazione degli occhi effetti corrosivi
Sensibilizzazione Nessuna reazione di sensibilizzazione è stata osservata.
Effetti cancerogeni: Non ha mostrato effetti cancerogeni negli esperimenti su animali.
Mutagenicità: I saggi in vitro non hanno rivelato effetti mutagenici
I saggi in vivo non hanno rivelato effetti mutagenici
Tossicità di riproduzione Non tossico per la riproduzione
Tossicità specifica per l'organo (esposizione singola) [mg/kg]
Osservazioni: Dati non disponibili
Tossicità specifica per l'organo (esposizione ripetuta) [mg/kg]
Osservazioni: Dati non disponibili
Pericolo in caso di aspirazione
Valutazione: Dati non disponibili

COMPOSTI DI AMMONIO QUATERNARIO, BENZIL-C12-16-ALCHILDIMETIL, CLORURI
Draize test, rabbit, skin: 25 mg Severe;
Oral, mouse: LD50 = 919 mg/kg;
Oral, rat: LD50 = 426 mg/kg;
Non mutageno.

ALLUMINIO SOLFATO
Tossicità acuta: nessuna nota
Gravi lesioni/irritazione oculare: Cat.1
Sensibilizzazione respiratoria o della pelle: nessuna nota
Mutagenicità delle cellule germinali: nessuna nota
Cancerogenicità: nessuna nota
Tossicità sulla riproduzione: nessuna nota
STOT – esposizione singola: nessuna nota
STOT – esposizione ripetuta: nessuna nota
Pericolo di aspirazione: nessuno noto.
La tossicità orale del solfato di alluminio risulta molto bassa in visrtù del basso assorbimento che si registra nel tratto gastro intestinale della sostanza. In linea con il basso potere di assorbimento dermico dei Sali di alluminio la tossicità dermica acuta appare remota. Gli studi sugli effetti da inalazione condotti hanno dimostrato che l'alluminio solfato non provoca effetti sistemici e locali all'essere umano in visrtù del fatto della dimensione delle particelle che non possono essere nè respirate nè inalate.
Proprietà tossicologiche rilevanti
LD50 (oral): 2000 mg/kg bw
LD50 (dermal): 5000 mg/kg bw
LC50 (inhalative): 5000 mg/m3 air
Il prodotto potrebbe causare possibili effetti locali a livello dermico o inalatorio. Sono possibili effetti sistemici a lungo termine dopo esposizione orale o inalatoria. L'esposizione orale non è una via di esposizone rilevante per i lavoratori.
Non sono noti sintomi derivanti dalle caratteristiche fisiche, chimice e tossicologiche del prosotto. Si riscontra tuttavia la possibilità di gravi lesioni oculari.

SOLFATO DI ZINCO
LD50 Orale – Ratto: 920 a 4,725 mg/kg (Litton Bionetics, 1974 Courtois et al., 1978)
LD50 Dermale - Ratto >2000 mg/kg (Van Huygevoort 1999a)
Pelle: non irritante (Van Huygevoort, 1999b; Lansdown, 1991).
Occhi: forte irritante (Van Huygevoort, 1999f).
Sensibilizzazione: Nessun effetto noto (Van Huygevoort, 1999 i, Ikarashi et al, 1992).
Mutagenicità sulle cellule germinali: Nessuna attività biologica genotossica rilevante (basato sulla lettura incrociata tra i composti di zinco; nessuna classificazione di mutagenicità richiesta) (CSR zinco solfato; 2010).
Carcinogenicità: Non esistono evidenze sperimentali o epidemiologiche per giustificare una classificazione dei composti di zinco per l'attività carcinogenica (basato sulla lettura incrociata tra i composti di zinco; nessuna classificazione di carcinogenicità richiesta) (CSR zinco solfato; 2010)
Tossicità per la riproduzione: Non esistono evidenze sperimentali o epidemiologiche per giustificare una classificazione dei composti di zinco per la tossicità per la riproduzione o lo sviluppo (basato sulla lettura incrociata tra i composti di zinco; nessuna classificazione di tossicità per la riproduzione richiesta) (CSR zinco solfato; 2010).
Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola): Non esistono sufficienti evidenze sperimentali o epidemiologiche per la tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola) (basato sulla lettura incrociata tra i composti di zinco; nessuna classificazione di tossicità specifica per organi

bersaglio (esposizione singola: STOT-SE)) (Heydon and Kagan, 1990; Gordon et al. 1992; Mueller and Seger, 1985 [Citato nel CSR zinco solfato; 2010]).
Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione ripetuta): Non esistono sufficienti evidenze sperimentali o epidemiologiche per la tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione ripetuta) (basato sulla lettura incrociata tra i composti di zinco; nessuna classificazione
di tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione ripetuta: STOT-SE)) (Lam et al, 1985, 1988; Conner et al. ,1988 [Citato nel CSR zinco solfato; 2010]).
Rischi di aspirazione: Non disponibile

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta un'alta tossicità per gli organismi acquatici.
Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta tossicità per gli organismi acquatici con effetti negativi a lungo termine per l'ambiente acquatico.

12.1. Tossicità

ACIDO GLICOLICO
Tossicità per i pesci [mg/l] 115 mg/l
Criterio di test: LC50
Saggio sulla specie: Pimephales promelas
Tipo di misurazione: US EPA E 72-2
Osservazioni: il prodotto causa cambiamenti del valore pH all'interno del sistema di prova. Il risultato si riferisce al campione non neutralizzato.
Durata dell'esposizione: 96 h
Tossicità per Dafnia [mg/l] 99,6 mg/l
Criterio di test: EC50
Saggio sulla specie: Daphnia magna
Durata dell'esposizione: 48 h
Tipo di misurazione: OECD TG 202
Osservazioni: il prodotto causa cambiamenti del valore pH all'interno del sistema di prova. Il risultato si riferisce al campione non neutralizzato.
Tossicità per le alghe [mg/l] 15,3 mg/l
Criterio di test: LC50
Saggio sulla specie: Pseudokirchnerella subcapitata
Durata dell'esposizione: 72 h
Tipo di misurazione: OECD TG 201
Osservazioni: il prodotto causa cambiamenti del valore pH all'interno del sistema di prova. Il risultato si riferisce al campione non neutralizzato.
NOEC (Pesce) [mg/l] 91 mg/l
NOEC (Dafnia) [mg/l] 71 mg/l
NOEC (Alga) [mg/l] 14 mg/l

COMPOSTI DI AMMONIO QUATERNARIO, BENZIL-C12-16-ALCHILDIMETIL, CLORURI
LC50(Pesci): 0,85 mg/l/96h
EC50(Dafnie): 0,02 mg/l/48h
IC50(Alghe): <1 mg/l/72h
IC50(Batteri): 11 mg/l/0,5h

SOLFATO DI ZINCO
Per pH <7: 1.82 mg Zn/l (48 ore – Test sulla ceriodaphnia dubia secondo il protocollo standard US EPA 821-R-02-012; referimento: Hyne et al 2005)
Per pH >7-8.5: 0.60 mg Zn/l (72 ore – Test sul selenastrum capricornutum (=Pseudokircherniella subcapitata) secondo il protocollo standard OECD 201; rIferimento: Van Ginneken, 1994)

12.2. Persistenza e degradabilità

ACIDO GLICOLICO: Rapidamente Biodegradabile.
COMPOSTI DI AMMONIO QUATERNARIO, BENZIL-C12-16-ALCHILDIMETIL, CLORURI: Facilmente biodegradabile (prodotto similare)
SOLFATO DI ZINCO: Lo zinco è un elemento, e come tale il criterio di "persistenza" non è rilevante per il metallo ei suoi composti inorganici nel modo in cui è applicata alle sostanze organiche. Un'analisi sulla rimozione di zinco dalla colonna d'acqua, documentata nel CSR, è stata presentata come un surrogato per la persistenza. Il risultato è che lo zinco e i suoi composti non soddisfano questo criterio, nessuno dei due.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

ACIDO GLICOLICO: Non si bio-accumula.

COMPOSTI DI AMMONIO QUATERNARIO, BENZIL-C12-16-ALCHILDIMETIL, CLORURI:
Log. Pow: 0,5 - BCF: 0,5
M FACTOR (acuto): 10

SOLATO DI ZINCO: Lo zinco è un elemento naturale essenziale, necessario per la crescita e lo sviluppo ottimale di tutti gli organismi viventi, uomo compreso. Tutti gli organismi viventi hanno meccanismi di omeostasi che regolano attivamente l'assorbimento e l'assorbimento / eliminazione dal corpo dello zinco e, a causa di questo tipo di regolazione lo zinco e i suoi composti non bio-accumulano né bio-ingrandiscono.

12.4. Mobilità nel suolo

ACIDO GLICOLICO
Coefficiente di ripartizione: suolo/acqua: < 1,4

SOLFATO DI ZINCO
Per lo zinco (come per altri metalli), il trasporto e la distribuzione su vari ambienti, ad esempio l'acqua (frazione dissolta, frazione legata alla materia in sospensione), il suolo (frazione legata o complessata alle particelle del suolo, frazione nei pori di acqua del suolo) è descritta e quantificata attraverso il coefficiente di partizione del metallo tra queste differenti frazioni.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

12.6. Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.
Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.
Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all`ADR.
IMBALLAGGI CONTAMINATI
Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU

ADR / RID, IMDG, IATA:	3265

14.2. Nome di spedizione dell`ONU

ADR / RID:	LIQUIDO ORGANICO CORROSIVO, ACIDO, N.A.S. (ACIDO GLICOLICO, ALCHILDIMETILBENZILAMMONIO CLORURO)
IMDG:	CORROSIVE LIQUID, ACIDIC, ORGANIC, N.O.S. (GLYCOLIC ACID, ALKYLDIMETHYLBENZYLAMMONIUM CHLORIDE)
IATA:	CORROSIVE LIQUID, ACIDIC, ORGANIC, N.O.S. (GLYCOLIC ACID, ALKYLDIMETHYLBENZYLAMMONIUM CHLORIDE)

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR / RID: Classe: 8 Etichetta: 8

IMDG:	Classe: 8	Etichetta: 8
IATA:	Classe: 8	Etichetta: 8

14.4. Gruppo di imballaggio

ADR / RID, IMDG, IATA: II

14.5. Pericoli per l`ambiente

ADR / RID:	Pericoloso per l'Ambiente
IMDG:	Marine Pollutant
IATA:	NO

Per il trasporto aereo, il marchio di pericolo ambientale è obbligatorio solo per i N. ONU 3077 e 3082.

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

ADR / RID:	HIN - Kemler: 80	Quantità Limitate: 1 L	Codice di restrizione in galleria: (E)
	Disposizione Speciale: -		
IMDG:	EMS: F-A, S-B	Quantità Limitate: 1 L	
IATA:	Cargo:	Quantità massima: 30 L	Istruzioni Imballo: 855
	Pass.:	Quantità massima: 1 L	Istruzioni Imballo: 851
	Istruzioni particolari:	A3, A803	

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

Informazione non pertinente

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/CE: E1

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto

Punto 3

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale superiore a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012:
Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:
Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:
Nessuna

Controlli Sanitari
I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela e le sostanze in essa contenute.

SEZIONE 16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Met. Corr. 1	Sostanza o miscela corrosiva per i metalli, categoria 1
Acute Tox. 4	Tossicità acuta, categoria 4
Skin Corr. 1A	Corrosione cutanea, categoria 1A
Skin Corr. 1B	Corrosione cutanea, categoria 1B
Eye Dam. 1	Lesioni oculari gravi, categoria 1
Aquatic Acute 1	Pericoloso per l`ambiente acquatico, tossicità acuta, categoria 1
Aquatic Chronic 1	Pericoloso per l`ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 1
Aquatic Chronic 2	Pericoloso per l`ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 2
H290	Può essere corrosivo per i metalli.
H302	Nocivo se ingerito.
H332	Nocivo se inalato.
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

LEGENDA:
- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test

- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell`Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell`esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:
1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
3. Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
4. Regolamento (UE) 2015/830 del Parlamento Europeo
5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
15. Regolamento (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)

- The Merck Index. - 10th Edition
- Handling Chemical Safety
- INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
- Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
- N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
- Sito Web IFA GESTIS
- Sito Web Agenzia ECHA
- Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Nota per l`utilizzatore:
Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell`ultima versione. L`utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.
Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.
Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.
Fornire adeguata formazione al personale addetto all`utilizzo di prodotti chimici.

Modifiche rispetto alla revisione precedente
Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:
01/16